

# LA GAZZETTA MARITTIMA

I QU  
ADE  
RNI.

*Toremар  
il ponte navale  
con le isole  
toscano*



**GENNAIO 2020**



**COMPAGNIA  
IMPRESA  
LAVORATORI  
PORTUALI**



**Compagnia Impresa Lavoratori Portuali s.r.l.**

Via San Giovanni, 13 - 57123 Livorno - ITALY

Phone (+39) 0586 841511 / Fax (+39) 0586 841690 - Email: [segreteria@cilplivorno.it](mailto:segreteria@cilplivorno.it)



**Compagnia  
Portuale di  
Livorno**

Società Cooperativa

Via San Giovanni, 13 - 57123 Livorno (LI) - Telefono +39 0586841111 - mail: [segreteria@gruppoapl.it](mailto:segreteria@gruppoapl.it)



**GRUPPO  
CPL**

## SOMMARIO

- 7 Navigare per il sociale
- 9 Flotta e servizi a bordo Toremar
- 11 E all'interno, comfort e sicurezza
- 14 La velocità si chiama "Schiopparello Jet"
- 15 Sei isole, tante rotte diverse
- 16 Navigare nel rispetto dei nostri amici del mare
- 17 Il supporto alla cultura delle isole lontane
- 18 La Toremar sul favoloso tesoro del "Polluce"

### LA GAZZETTA MARITTIMA

Organo ufficiale della «SPEDIMAR»,  
Associazione fra le Case di Spedizioni Marittime

**Direttore responsabile**  
ANTONIO FULVI

**Direzione e redazione**  
57123 Livorno  
Via Fiume, 23

Tel. 0586893358 - Fax 0586892324

E-mail: redazione@lagazmar.191.it  
**Amministrazione e pubblicità**  
Società Editoriale Marittima a R.L.  
57123 Livorno



Associata all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

È vietata la riproduzione  
anche parziale di articoli, grafici  
e fotografie senza citarne la fonte.

Fotocomposizione: «La Gazzetta Marittima» - Tel. 0586893358

Stampa: Centro Tipografico Livornese s.n.c. - Tel. 0586806376

Supplemento a  
"LA GAZZETTA MARITTIMA"  
n° 16 del 26 Febbraio 2020 - P.I. 45%

## Una storia di piccole grandi navi

**R**acconta la leggenda che le sette isole dell'Arcipelago Toscano fossero altrettante perle della collana che la dea Venere, nascendo dalla spuma del mare, ruppe involontariamente spargendole sul Tirreno. Bellissima leggenda: ma il problema fu che rotta la collana, ognuna delle perle rimase isolata - appunto, un'isola - e ci volle del tempo per vederci arrivare il primo uomo.

Del tempo? Insomma. Nelle grotte dei faraglioni di Pianosa sono stati trovati resti di ominidi. E nell'età del ferro l'Elba era già abbondantemente popolata. I fenici, i cartaginesi, i greci e poi i romani le conoscevano bene. E ai tempi delle persecuzioni cristiane a Roma tanti fedeli scapparono affrontando via mare quella che doveva essere una traversata pericolosa per rifugiarsi su quegli scogli sperduti. A Pianosa ci sono ancora le loro catacombe, le più a Nord d'Italia. Gorgona, Capraia, il Giglio hanno tracce. Montecristo e ancora Gorgona furono monasteri.

Perché questa lunga premessa? Perché occorre comprendere come un tempo l'isolamento e la lontananza dalle coste rappresentavano una almeno temporanea sicurezza. Mentre oggi il concetto si è ribaltato: e l'isolamento può essere piacevole per una vacanza, ma l'isolamento stabile e totale può diventare abbruttimento.

Per le isole toscane l'essere isole è stato sempre un problema. Vi risparmio la loro storia, fatta di guerre sul mare, di razze, incursioni piratesche dei saraceni, schiavitù, fame. In tempi più recenti furono colonie penali, lazzaretti per gli appestati, riserve personali di principi e di re. L'Elba fu contesa, durante l'ultima Guerra Mondiale, con massacri e bombe. La lunga pace con la quale siamo arrivati ad oggi ha finalmente ripopolato le principali isole e fatto nascere i necessari collegamenti navali per sostenerle.

Chi ha superato abbondantemente il mezzo secolo ricorda i primi collegamenti marittimi regolari fatti con vecchie navi ex mili-

tari (in genere corvette), e con pontoni che imbarcavano avventurosamente anche qualche camion. Alla Capraia, la più lontana delle isole abitate, le poche auto erano arrivate con un peschereccio che le imbracava in coperta a Livorno o a Portoferraio e arrivava alla ventura. Per farla breve nacque la Navigazione Toscana e poi le succedette la Toremar. E siamo alla storia d'oggi.

Io la Toremar l'ho vista nascere e crescere. Da residente sull'isola di Capraia anche da giovane la consideravo alla stregua dell'autobus di casa. Anche quando si sbarcava solo in rada, e Beppe Della Rosa veniva a prenderci con il suo gozzo. Poi è nato il molo per l'attracco di poppa e ci è sembrato un lusso. Poi con l'Autorità Portuale di Nereo Marcucci è nato anche l'attracco di fianco, completato dai suoi successori. E le navi della Toremar sono finalmente sicure all'ormeggio anche durante il grecale d'inverno: quasi tutte le grecalate, salvo le più cattive che consigliano i comandanti a starsene a cuccia a Livorno.

Racconto della Capraia perché è l'isola più lontana tra quelle servite dalla Toremar: 36 miglia in linea diretta (poco meno di 70 km) ma che spesso diventano assai di più perché bisogna andare a fare l'inchino quasi a Capo Corso: e di poppa, tornando a Livorno, verso il modesto ma utile ridosso della Gorgona. Per la Toremar Capraia è la linea più impegnativa sul piano della navigazione: la più lunga, la più "scoperta", la più costosa anche come consumi. Ma è anche il suo fiore all'occhiello, perché serve una comunità che non ha altri collegamenti, a differenza delle isole maggiori, l'Elba e il Giglio, dove esistono più traghetti non solo d'estate. Le stesse norme IMO per la navigazione impongono sulla rotta di Capraia particolari dotazioni di sicurezza riducono il massimo dei passeggeri trasportabili durante la cattiva stagione a meno di 500. Tra parentesi: non ce ne sarebbe bisogno, perché d'inverno l'Ethalia, la nave Toremar addetta a Capraia, viaggia quasi sempre con meno di una ventina di passeggeri. Mi sono trovato spesso a viaggiarvi in 5 o 6 persone, quasi come su uno yacht tutto nostro. Ma la nave parte - salvo maltempo - tutti i giorni con previsione cronometrica. E d'estate fa anche due corse in alcuni giorni. Un bell'impegno, che fa parte della convenzione con la Regione Toscana, impegnata a un contributo di poco superiore ai 12 mila euro all'anno. Considerato che una corsa a Capraia costa intorno ai 2/3 mila euro di gasolio, non sembra un grande affare. Ma i flussi estivi per l'Elba e il Giglio compensano. E poi c'è il prestigio, per il gruppo armatoriale di cui Toremar fa parte - quello della famiglia Onorato - di assicurare un servizio sociale che viene riconosciuto eccellente. Anche se, come vuole la natura umana, non manca mai qualcuno che protesta.

\*

Nelle pagine che seguono abbiamo voluto presentare le navi che fanno parte della flotta Toremar. Sono traghetti ro/pax costieri, secondo la definizione ufficiale, che trasportano dunque passeggeri, merci e veicoli, compresi i grandi TIR. Alcune di queste navi sono state totalmente ristrutturata, con operazioni di refitting che hanno riguardato, negli anni recenti, sia gli impianti che gli interni del compito ricettivo per i passeggeri. Anche gli scafi sono stati sottoposti ad adeguamenti alle più recenti normative SOLAS, con l'aggiunta di carene laterali per migliorarne la stabilità e la sicurezza. Sono tutti dotati di pinne di stabilizzazione, di impianti automatici antincendio e di una esuberante quantità di imbarcazioni e zattere di salvataggio. Nella ormai lunga storia della Toremar non c'è mai stato un naufragio: ma le esercitazioni a bordo sono costanti e le visite di sicurezza delle Capitanerie-Guardia Costiera pure.

Anche la qualità del servizio è a ottimi livelli. Ogni nave è dotata di bar che serve anche snack di buona qualità - il

catering è di una delle primarie società nazionali - ci sono servizi igienici per i portatori di handicap (e speciali ascensori per l'imbarco e lo sbarco dei non deambulanti - televisioni multiple nei saloni e in quasi tutte le navi il wi-fi e le prese per ricaricare telefonini e portatili. Nei garage ci sono frigoriferi a disposizione sia dei passeggeri sia delle merci deperibili da e per le isole. Ogni nave ha alcuni divani - oltre alle poltrone singole con braccioli ripiegabili - sui quasi è possibile distendersi: utili specialmente per gli anziani nelle traversate più lunghe. Per i bambini, gli ultimi aggiornamenti hanno imbarcato "gabbie" di giochi con scivoli e percorsi acrobatici. Per tutti è gratuita la lettura dei principali quotidiani sul web.

\*

Mi dovrete scusare, se siete arrivati fino a questo punto, per una nota personale finale. Riguarda l'ammiraglia della flotta Toremar, l'ex "Aethalia" gemella della "Marmorica", che oggi si chiama "Montomoli". Le sue caratteristiche tecniche le trovate nelle schede delle pagine che seguono. Ma è sul nome che mi soffermo: perché è quello di Stelio Montomoli, uno dei tanti presidenti che si son succeduti nella storia della compagnia. Stelio è morto a 73 anni dopo una lunga malattia che ha affrontato serenamente, rimanendo al timone di Toremar fino all'ultimo: e fino all'ultimo dedicandosi all'altra sua grande passione, la scrittura. Aveva pubblicato una decina di romanzi, tutti ambientati sul territorio che va dall'Elba all'Argentario; con l'invenzione di un commissario di polizia umano come lui: e con minuziose descrizioni del "lavoro" dei tombaroli sulle sepolture etrusche che denotavano anche una profonda cultura classica. Era un ex sindacalista, un ex dirigente del PCI, un ex segretario della prima Autorità Portuale di Piombino. Ma era prima di tutto un uomo di cuore e d'ingegno, pieno di passione per la sua terra, per la sua gente più modesta, e per le sue navi. Tale da meritare il nome dell'ammiraglia della flotta Toremar, unica a portare il nome di un uomo invece che di un'isola. Ciao Stelio, sono tra coloro che ti hanno voluto bene.

**Antonio Fulvi***Stelio Montomoli.*

MARITIME SOLUTIONS |  
*since 1895*



[WWW.NERIGROUP.NET](http://WWW.NERIGROUP.NET)

## A CUSTOMIZED APPROACH TO SAFE AND EFFICIENT OPERATIONS SINCE 1895

TOWAGE EMERGENCY RESPONSE  
SALVAGE AND WRECK REMOVAL  
OIL AND GAS OSV SERVICES  
OIL SPILL RESPONSE

OILS AND CHEMICALS PRODUCTS  
COASTAL STORAGE DEPOTS  
PORT AND INLAND LOGISTIC TERMINALS



NOSTRA INTERVISTA A MATTEO SAVELLI

# Navigare per il sociale



Matteo Savelli

*Navigare necesse est.* Prima ancora delle Laudi di D'Annunzio, è stato questo l'incitamento di Gneo Pompeo ai suoi marinai, che temevano la tempesta. Eppure, trasferito ai nostri tempi, non solo navigare è necessario, ma è indispensabile e fa parte delle leggi umane. Quelle che garantiscono anche a chi vive sulle più piccole, lontane e disagiate isole d'Italia, un collegamento navale con il "continente", spesso l'unico modo per usufruire di servizi che tutti i "continentali" considerano come normali e dovuti.

Matteo Savelli, classe 1983, pluricampione di vela agonistica, presente nel gruppo armatoriale Onorato fin dal 2012 ed oggi amministratore delegato della compagnia Regionale Toscana Toremar - con

la presidenza tornata ad Achille Onorato dopo una serie di passaggi - la navigazione ce l'ha nel sangue, da quando frequentava l'Istituto Nautico. Oggi ben sette isole toscane dipendono dai servizi che le sue navi svolgono.

**Servizi che sono, sulla base degli accordi con le istituzioni del territorio, tra i più puntuali del nostro Paese.**

"Compatibilmente alle condizioni del mare in base al meteo - e con il mare non si scherza - possiamo vantarci di registrare una puntualità vicina al 100%. In





*L'amministratore delegato Matteo Savelli e il presidente Achille Onorato.*

tutto nella massima sicurezza e con l'apprezzamento delle comunità isolate e di chi sulle isole deve lavorare". Il nostro impegno, sulla base della convenzione con la Regione Toscana, si sviluppa anche in un continuo e proficuo colloquio sia con gli uffici della Regione, sia con le comunità isolate. Per noi il rapporto umano è altrettanto importante degli accordi codificati".

**Il servizio che svolgete ha caratteristiche assai diverse: dai collegamenti plurigiornalieri all'Elba a quelli giornalieri con Capraia e Giglio, fino a quelli più diluiti con Pianosa, Gorgona e Giannutri...**  
 "È la realtà dell'Arcipelago. E siamo orgogliosi di offrire a tutte queste realtà, tanto diverse l'una dall'altra, un servizio di qualità anche a costo di qualche pesante impegno, specie per i nostri equipaggi. Che però sono in gran parte della nostra Costa Toscana e tutti esclusivamente del Tirreno. Per loro, come per il nostro intero gruppo armatoriale di cui siamo la costola locale, è insieme un punto d'onore e la consapevolezza di essere determinanti per la qualità della vita di tanti isolani".

**A differenza di quanto avviene per le isole minori, all'Elba - e in parte anche al Giglio - esiste anche una concorrenza, che nella stagione turistica cresce molto.**

"È vero, ma non ce ne dispiace: anzi, ci serve a mantenere sempre più alto il no-

stro livello di servizio. Che trova riscontro nel gradimento dell'utenza, sia locale che turistica. In questi giorni stiamo finendo di elaborare i dati relativi ai passeggeri del 2019 sulle navi Toremar: per l'intero Arcipelago abbiamo certamente superato un milione e mezzo di passeggeri e ovviamente l'Elba ha fatto la parte del leone, da Portoferraio a Cavo e a Rio Marina. Dove è molto apprezzato anche il mezzo veloce che integra i traghetti tradizionali".

**I vostri servizi sono concordati con la Regione Toscana sulla base di un contratto/appalto pluriennale che comprende un certo numero di slots. E qualcuno osserva che per alcune delle isole minori gli slots sembrano davvero esuberanti rispetto alle reali esigenze. Su Capraia in particolare, che è la più lontana e quindi la più impegnativa come navigazione - si va alle soglie della Corsica - d'inverno la nave viaggia spesso con più membri d'equipaggio che non passeggeri.**

"È vero, ma per quella lontana comunità, che d'inverno ha una prevalenza di persone anziane, il poter contare su una corsa giornaliera del traghetto è una garanzia e anche un diritto alla qualità della vita. Tutto il nostro gruppo armatoriale ha un principio base: quello che le persone e le loro esigenze contano più dei freddi numeri. Ed abbiamo un codice d'onore: quello di essere sempre

aperti alle richieste delle comunità, attraverso i contatti continui con i sindaci e le associazioni, per venire incontro anche a iniziative che comportano possibili flessibilità. Ripeto: siamo tutti orgogliosi di poter rispondere a quelle richieste realistiche che comportano interventi tecnicamente possibili".

**Un'ultima curiosità: le vostre navi sono considerate tra le più "green" del Mediterraneo, e lo erano anche prima dell'entrata in vigore della Sulphur 2020, lo scorso 1° gennaio.**

"Proprio perché il nostro gruppo è particolarmente attento all'ambiente, abbiamo continue collaborazioni con le associazioni che lo curano. Le nostre navi per Capraia hanno spesso inalberato la bandiera azzurra di Marevivo ed hanno ospitato convegni e supportato iniziative ambientali. Ma l'elemento più significativo è che i nostri motori marcano da sempre a gasolio marino, che la stessa Sulphur indica come il carburante meno inquinante. Abbiamo precorso i tempi delle leggi, abbiamo sostituito a bordo la plastica usa-e-getta, utilizziamo contenitori per la raccolta differenziata su ogni nave, siamo estremamente attenti ad evitare scarichi inquinanti in mare e in terra. Perché il mare è la nostra vita, il nostro lavoro e il nostro futuro. Ma ancora di più: è e deve esserlo anche per i nostri figli e per i figli dei nostri figli.

A.F.



# Flotta e servizi a bordo Toremar

Una flotta moderna e sicura.

I servizi Toremar	 <b>BAR</b>	 <b>CLIMATIZZAZIONE</b>	 <b>ACCESSO ALLE PMR</b>
	 <b>SISTEMA ANTIROLLIO</b>	 <b>AREA GIOCHI PER BAMBINI</b>	 <b>SOLARIUM</b>
	 <b>WI-FI</b>		

<p>Naviga nel Virtual Tour</p> 	<p>Visita le navi Toremar. Scopri tutti i nostri servizi.</p>
--	---

## Traghetto Stelio Montomoli



STAZZA (tonnellate) **2914,87**

PASSEGGERI **697**

AUTO **96**

SERVIZI 

## Traghetto Marmorica



STAZZA (tonnellate) **2386,70**

PASSEGGERI **537**

AUTO **101**

SERVIZI 

## Traghetto Oglasa



STAZZA (tonnellate) **2386,70**

PASSEGGERI **737**

AUTO **101**

SERVIZI 

## Traghetto Liburna



STAZZA (tonnellate) **1551,48**

PASSEGGERI inv **554** | est **692**

AUTO **60**

SERVIZI 

## Traghetto Rio Marina Bella



STAZZA (tonnellate) **2391,86**

PASSEGGERI **896**

AUTO **85**

SERVIZI 

## Traghetto Giuseppe Rum



STAZZA (tonnellate) **496,89**

PASSEGGERI **623**

AUTO **40**

SERVIZI 

## Traghetto Giovanni Bellini



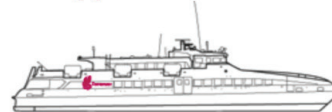
STAZZA (tonnellate) **1573,13**

PASSEGGERI **589**

AUTO **60**

SERVIZI 

## Schiopparello Jet



STAZZA (tonnellate) **206**

PASSEGGERI **145**

AUTO **0**

SERVIZI 

# Terminal Darsena Toscana

## nodo strategico dall'efficienza certificata



La posizione strategica, gli accessi diretti al sistema autostrade ed i collegamenti ferroviari, fanno del TDT il Terminal ideale al servizio dei mercati del Centro e Nord Italia.



Inaugurato a Dicembre 2016, primo caso in Italia, il collegamento ferroviario diretto tra TDT e linea tirrenica. Eliminando il passaggio della merce nella stazione di smistamento, si garantiscono tempi di transito ridotti e maggiore affidabilità degli orari.

TDT è oggi il principale punto di riferimento per la logistica portuale del freddo in Italia. Gli investimenti in nuove tecnologie e risorse umane qualificate garantiscono alti standard di efficienza, affidabilità e sicurezza, valori chiave per il Gruppo GIP.



Sede Legale: V.le Mogadiscio, 23  
 Darsena Toscana sponda ovest - 57123 Livorno  
 Tel. +39 0586.258111 - Fax +39 0586.258240  
 segreteria@tdt.it - www.tdt.it



# E all'interno, comfort e sicurezza



*Il traghetto Stelio Montomoli della Toremar.*

L'attenzione alle esigenze del passeggero, anche per una traversata di meno di un'ora com'è in genere quella tra Piombino e l'Elba, è un pò la cartina di tornasole della qualità di una compagnia di navigazione. Sulle navi della Toremar la qualità del servizio è andata costantemente migliorando: sia per quanto riguarda i mezzi (auto, furgoni, camion, autocisterne) sia per i passeggeri di ogni età.

Nel refitting che quasi tutte le navi hanno subito in tempi recenti, si è provveduto a utilizzare materiali a norma di legge che non solo assicurano il comfort, ma rispondono anche a criteri estetici studiati con specialisti. Le poltroncine, per esempio, hanno una inclinazione degli schienali che assicura un appoggio a tutte



*Il salone dello Stelio Montomoli.*

# Global Service srl

## REVAMPING GRU



## FULL RENTAL



## MANUTENZIONE BANCHINE



PRESSO INTERPORTO TOSCANO AMERIGO VESPUCCI  
VIA DELLE COLLINE 100 – 57017 GUASTICCE (LI)

TEL. 0586 404033 FAX 0586 428881 INFO@GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT

## SEDE OPERATIVA



## PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24



le taglie: i braccioli sono a inclinazione variabile, e possono anche essere reclinati per allargare la seduta (o per consentire, anche se è pratica da attuare solo quando ci sono posti liberi, di distendere le gambe). Tutte le navi hanno una dotazione di divani, tavolini con piccole poltrone per lavorare con i computer portatili o fare colazione, sedute esterne sia nella parte poppiera scoperta che sul settore di coperta panoramico, dove le panche di seduta celano i salvagenti individuali richiesti per legge. I passeggeri che viaggiano in coperta sono protetti sia sui corridoi esterni laterali sia sulla parte più alta che è a ridosso della timoneria. Come abbiamo già scritto nella presentazione di questo Quaderno, gli equipaggi effettuano cicliche esercitazioni anche per l'eventualità di abbandono della nave e di utilizzo delle zattere autogonfiabili - i grandi cilindri situati sulle rampe laterali - sia delle imbarcazioni di salvataggio agganciate alle gru. L'eventualità di abbandono nave è remota - non si è mai verificata nella storia della Toremar - ma le esercitazioni, previste dalla normativa internazionale - servono anche a rendere più omogeneo e pronto l'equipaggio.

Per il comfort dei passeggeri, all'interno delle varie navi,

sono previsti - come già detto - bar e snack, televisori collegati alle principali reti, prese di ricarica per computer portatili e cellulari, cestini per la raccolta differenziata in varie zone della nave. C'è un "punto di raccolta" indicato per le eventuali committive, l'ascensore interno per i disabili motori, un armadietto farmaceutico.

Nel garage, dotato di potenti ventilatori che vengono azionati quando ci sono auto e camion in manovra, ci sono gli ancoraggi sul pavimento per il "rizzaggio" dei mezzi pesanti quando si prevede una navigazione con maltempo. Le navi hanno sia la rampa poppiera per imbarcare e sbarcare i mezzi ruotati, sia la prua apribile per operazioni dove è impossibile arrivare di poppa. La capienza in termini di mezzi ruotati può essere aumentata grazie a rampe mobili sulle fiancate, sulle quali vengono fatte salire le vetture più piccole e leggere. Tutte le manovre in garage sono controllate dal personale di bordo, che può intervenire anche a dare una mano per chi si dovesse trovare in difficoltà. I mezzi a due ruote - moto e scooter - vengono assicurati lungo le pareti del garage con apposite ritenute di sicurezza.



La sala giochi dello Stelio Montomoli.

# La velocità si chiama “Schiopparello Jet”



*La prua del catamarano Schiopparello.*



*Un'immagine della virata in poppa dello Schiopparello.*

Nella storia dei collegamenti marittimi Toremar con l'isola d'Elba - che d'inverno e d'estate è il principale "cliente" della compagnia del Gruppo Onorato - c'è da anni ed anni anche un mezzo veloce, che opera sulla cosiddetta Linea Fast (A2F) con fermate su Cavo e Portoferraio. Il mezzo utilizzato è lo Schiopparello, un catamarano jet acquistato nel 2016, che può trasportare circa 180 passeggeri con assetti praticamente simili a quelli a bordo di un aereo.

Il catamarano Schiopparello Jet è un mezzo di trasporto veloce di soli passeggeri costruito nel Cantiere Navale Pequot River Shipworks di New London nel 1999. Dispone di 2 propulsori MTU/DDC 4000 serie 4. Dal 1999 al 2008 ha operato per la compagnia Bahamas Ferries. La Toremar l'ha sottoposto, dopo l'acquisto, a sostanziali lavori di ammodernamento e di refitting. Oggi questo veloce e stabile catamarano

può viaggiare sul filo dei 30 nodi (intorno ai 50km/h) mentre la velocità media dei traghetti tradizionali si aggira tra i 15 e i 18 nodi nelle condizioni migliori. Lo Schiopparello è dotato di motori diesel che forniscono la spinta a due jet: una propulsione che assicura spunti velocistici importanti e che fornisce al mezzo un pescaggio ridotto, garanzia di accesso anche ai piccoli scali come il Cavo. Dettaglio non secondario visto che la traversata Piombino-Cavo è la più breve e grazie allo Schiopparello Jet si svolge in meno di mezz'ora.

Per curiosità storica, è bene ricordare che prima dell'attuale mezzo veloce, sulla traversata tra Piombino e Cavo operava un aliscafo della Rodriguez: mezzo veloce ma rumoroso, duro sulle onde e sostanzialmente non il plus ultra in fatto di comodità. È tutt'altra cosa.

# Sei isole, tante rotte diverse

Collegare sei isole toscane, tutte con diverse caratteristiche e tutte con esigenze particolari, comporta per la compagnia di navigazione Toremar una notevole flessibilità. Anche perché i flussi sono totalmente diversi a seconda della stagione: con picchi che specialmente a luglio ed agosto diventano vere e proprie valanghe. Il tutto in rapporto alla capienza e alle popolazioni ovviamente: con l'Elba che la fa da scalo (anzi scali) principale ma con variazioni importanti anche per il Giglio e la Capraia.

Come si vede dalla piantina di servizio, l'isola più a Nord dell'Arcipelago, la Gorgona, ha una linea diretta e riservata da Livorno. Sia perché è ancora l'unica colonia penale agricola d'Italia - e quindi ha bisogno di un servizio dedicato - sia perché dopo anni di linea mista con Capraia è stato deciso da poco di dedicarle una navetta veloce, che trasporta solo passeggeri e che ha assunto un sub-appalto dalla stessa Toremar. Il mezzo si chiama "La Superba", è nato per il turismo nautico e negli intervalli del servizio su Gorgona trasporta turisti in particolare a Capraia. Non consente il trasporto di mezzi ruotati né di grossi quantitativi di cargo: ma a questi provvedono - quando sono in servizio - i mezzi nautici della stessa colonia penale.

Le altre isole hanno linee dedicate. Più esattamente la linea A1 serve la Capraia, con una corsa giornaliera concordata con il Comune locale. Capraia è la più lontana delle isole livornesi e la traversata, andata e ritorno, comporta una navigazione di quasi 80 miglia, comprese le necessarie deviazioni dalla rotta direttissima a seconda delle condizioni del mare. Solo da



Le rotte per le isole.

pochi anni la nave della Toremar - in genere la Aethalia - attracca sulla fiancata di sinistra con una buona protezione da tutte le condizioni meteo (salvo le più forti grecalate) e quasi sempre senza nemmeno dar fondo all'ancora di dritta. In passato la nave attraccava di poppa sul terminale di uno stretto molo e doveva dar fondo a volte anche alle due ancore di prua, con qualche (frequente) problema di scarsa tenuta del fondale. Insomma, una bella manovra per comandanti con le palle.

Sull'Elba operano le navi della linea A2 sulla Piombino-Portoferraio e viceversa. Una linea che a seconda della stagione prevede più corse giornaliere, che d'estate diventano frenetiche: praticamente una partenza ogni ora. La nave più capiente, la "Stelio Montomoli", è anche l'ammiraglia della flotta con la "Marmorica". Il servizio è integrato dalla linea Fast con il catamarano veloce "Schiopparello" di cui parliamo a parte.

La linea A3 serve insieme l'isola d'Elba sui due scali della costa Orientale (Cavo e Rio Marina) e si prolunga per attraccare a Pianosa. Quest'ultima isola è ex colonia penale, oggi parco ad accesso regolamentato, ed è servita una volta alla settimana dalla Toremar, che attracca di poppa su un pontile piuttosto vecchio, del tutto impraticabile con le mareggiate più forti.

Infine c'è il Giglio, che è un'isola a parte: più grossa che livornese, con partenze ed arrivi dall'Argentario e con analoghi problemi di concentrazione dei traffici d'estate, quando sono previsti anche sporadici collegamenti con l'altra isola parco, la piccola Giannutri.



La navetta veloce "La Superba".

# Navigare nel rispetto dei nostri amici del mare

Per una compagnia di navigazione regionale, che assicura decine e decine di collegamenti giornalieri sulle sei isole della Toscana, l'operare su un mare più che protetto com'è quello del Parco dell'Arcipelago Toscano impone una serie di obblighi che vanno oltre il rispetto delle leggi generali: l'obbligo di essere più "green" di sempre, e insieme di rispettare quella che è la più ricca fauna di grandi dimensioni dell'intero Mediterraneo.

Specialmente sulla rotta più lunga, quella tra Livorno e la Capraia, è facile avvistare da bordo dei traghetti i banchi di delfini o di stenelle: e non di rado capita anche di avvistare all'orizzonte lo sfiato di una balenottera o di un capodoglio. Si naviga in un mare ricco anche di tartarughe - le caretta caretta sono frequenti - ma non solo: specialmente d'estate non è difficile avvistare qualche pesce luna che si crogiola al sole in superficie, agitando pigramente la pinna dorsale che può essere scambiata per quella di uno squalo.

Già, ci sono anche gli squali: specialmente nella stagione dei passaggi dei tonni - gli argentei bestioni si vedono saltare dall'acqua in grandi tuffi quando inseguiti - gli squali seguono i banchi, per aggredire gli esemplari più vecchi o ammalati. Nell'Arcipelago non ci sono casi recenti di aggressioni all'uomo da parte degli squali, ma i meno giovani ricordano la tragedia del sub sbranato da uno squalo tigre, una trentina di anni fa nel golfo di Baratti. Gli squali ci sono, anche se quasi tutti di specie meno aggressive e in genere di fondale. Difficile dunque avvistarli, altrettanto difficile avvistare dalle navi un altro leggendario cetaceo che pure non è infrequente nei nostri mari: l'orca, ovvero la killer whale degli anglosassoni. Testimonianze di orche ce ne sono parecchie tra i pescatori professionisti e su una casa di Capraia c'è addirittura un dipinto che riporta, insieme alla sagoma di un'orca, la data di avvistamento sulla punta meridionale dell'isola.

Nel tabellone che il Parco dell'Arcipelago ha piazzato sia a Capraia che sulle altre isole di competenza, figurano informazioni sia sugli animali marini più frequenti, sia sulle loro caratteristiche. E analoghe informazioni sono disponibili anche sulle navi Toremar.

Non è solo una curiosità da fornire ai passeggeri che praticano le nostre isole. È un richiamo al rispetto del mare che i nostri traghetti solcano, nella piena consapevolezza che queste acque sono piene di una bellissima vita animale e vegetale. Un vero e proprio paradiso che è dovere di tutti, da ogni marinaio a ogni passeggero in visita anche solo temporanea, rispettare ed amare.



*Le stenelle.*



*Le orche-marine.*



*La tartaruga marina.*



# Il supporto alla cultura delle isole lontane

Il privilegio - ma anche l'onere - di collegare pressoché in esclusiva le più lontane isole dell'Arcipelago Toscano, fa vivere alla Toremar e ai suoi equipaggi il riflesso diretto delle tante campagne ambientali che in crescendo vengono svolte sia dall'Istituzione Parco Nazionale, sia a livello nazionale. Perché l'Arcipelago fa parte del più vasto "Pelagos" ovvero la grande area protetta del santuario dei cetacei istituito tra Italia e Francia: un'area che interessa parte della costa ligure e toscana, di quella francese tirrenica, della costa Orientale della Corsica e di tutte le nostre isole.

Non si tratta solo di buone intenzioni. Come ha sottolineato anche l'amministratore delegato di Toremar Matteo Savelli nella nostra intervista in queste stesse pagine, le navi della compagnia operano da sempre utilizzando gasolio non inquinante, ma non solo: l'estrema attenzione dedicata agli scarichi in mare delle sentine, la raccolta differenziata che si svolge a bordo sia per i rifiuti depositati dai passeggeri ma anche per gli usi di bordo, l'impiego di vernici antivegetative con bassi tenori di veleni, le stesse vernici di bordo: tutto contribuisce a fare delle navi toscane un impegno di difesa dell'ambiente. E la compagnia è sempre disponibile a dare una mano anche alle campagne delle varie associazio-



**PER IL MARE  
NON È UNA FESTA.**

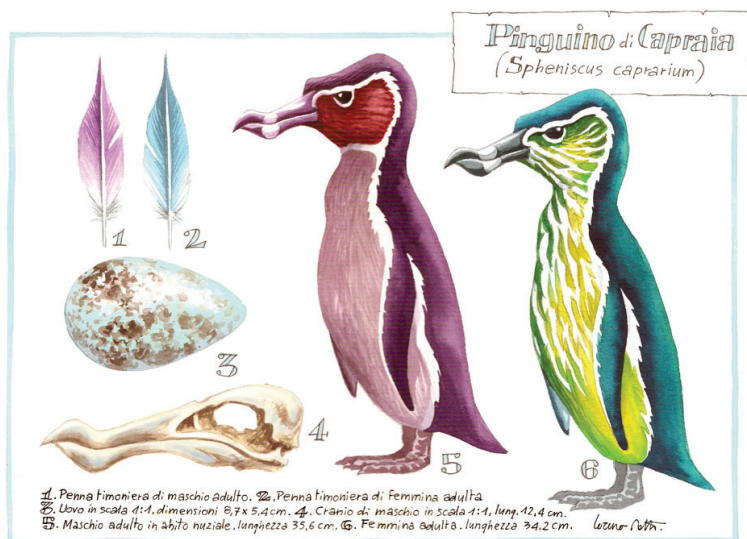
#stopalvolodeipalloncini

ni ambientaliste, oltre a prestarsi - con orari appositi - alle iniziative culturali che hanno le isole e le loro tradizioni al centro.

E di tradizioni, oltre che di campagne ambientaliste, ce ne sono tante. L'ultima in ordine di tempo è quella dell'associazione Marevivo - ben presente sulla costa livornese e sia all'Elba che alla Capraia con apposite delegazioni - relativa ai pericoli costituiti per gli animali marini dai palloncini. L'immagine della tartaruga marina che cerca di mangiare un palloncino di gomma finito in mare è emblematica: eppure anche in occasione delle grandi feste sull'am-

biente in molti comuni isolani e costieri si è soliti lanciare in cielo centinaia di palloncini multicolori che poi, una volta perduta la spinta ascensionale, finiscono anche in mare. Si è constatato che questi piccoli ed apparentemente innocui pezzi di plastica sono micidiali per molte specie di pesci, di rettili marini e persino per i cetacei, perché vengono ingeriti scambiandoli per meduse. Nello stomaco di alcuni delfini ma anche delle carcasse di balene e grampi spiaggiati, ne sono state trovate forti presenze. E in recenti campagne scientifiche si è constatato che anche le micro-plastiche elaborate dall'apparato digerente degli animali marini più resistenti finiscono nei loro tessuti ed arrivano all'alimentazione umana. Il che non aiuta certo la salute.

Sulle isole che collega al continente la Toremar è stata e continua ad essere in più occasioni a supporto anche delle iniziative culturali. All'Elba - che è una fucina di racconti ma anche di leggende - più d'una volta ci sono stati convegni sulla storia travagliata delle incursioni dei saraceni (alcuni deliziosi libretti dello scrittore elbano Gianfranco Vanagolli ne sono godibile e rigorosa testimonianza) che hanno avuto il supporto della compagnia. Alla Capraia la leggenda dei pinguini esclusivi di quest'isola misteriosa e lontana è stata oggetto di incontri e di chiacchierate sempre consentite dalla disponibilità di Toremar a effettuare corse speciali su richiesta della comunità. Per la grande e ormai affermatissima "festa del totano" sempre a Capraia, la Toremar effettua corse speciali e più d'una volta ha raddoppiato il collegamento per non lasciare a terra i turisti. C'è in sostanza un doppio impegno: quello culturale sull'ambiente e quello di supporto turistico per le non facili economie dei lembi più lontani del territorio.



*Pinguino di Capraia  
(Spheniscus capraia)*

1. Penna timoniera di maschio adulto. 2. Penna timoniera di femmina adulta.  
3. Uovo in scala 4:1, dimensioni 8,7 x 5,4 cm. 4. Cranio di maschio in scala 4:1, lung. 12,4 cm.  
5. Maschio adulto in abito nuziale, lunghezza 35,6 cm. 6. Femmina adulta, lunghezza 34,2 cm. *Lezner - A. 1978*

# La Toremar sul favoloso tesoro del “Polluce”

Se fosse possibile osservare il fondo del mare toscano come dalla carena trasparente di un battello da turismo - ce ne sono stati anche di grandi e grandissimi, che in alcuni anni hanno offerto ai turisti dell'Elba escursioni sui fondali più accessibili - si scoprirebbero dalle navi Toremar, o da altre, incredibili tesori sommersi a poche centinaia di metri anche dalle città.

Nella sostanza: le bianche navi della compagnia del Gruppo Onorato solcano uno dei mari più ricchi di relitti antichi, molti dei quali mai ancora esplorati. E tuttavia bastano quelli che sono stati scoperti, esplorati e qualche volta anche saccheggiate senza scrupoli perché i passeggeri possano rendersi conto di solcare uno scrigno prezioso; che è stato protagonista di avventure e di sventure nei secoli e nei millenni.

La foto che riportiamo di uno scrigno pieno di monete d'oro non appartiene al cast di un film di pirati o a una qualche ricostruzione di fantasia: è l'immagine di una parte - una piccola parte - del tesoro del piroscampo napoletano “Polluce”, speronato ed affondato al largo di Capoliveri - isola d'Elba - nel giugno del 1841 da un altro piroscampo, il “Mongibello”. È una storia che ha fatto il giro del mondo quando un gruppo di disinvolti sub inglesi, nel 2000, riuscì a ritrovare e a saccheggiare parte del relitto, che si sapeva contenere almeno 100 mila monete d'oro, monili di grande ricchezza e mezzo quintale di “colonnati” d'argento. Recuperata una parte del tesoro dagli inglesi, dal 2008 in poi si tentò un'esplorazione sistematica e regolare con l'intervento

dell'impresa Neri e dei sub militari. Il tesoro recuperato - vedi la foto - fa parte di un piccolo ma ricchissimo museo visitabile all'Elba. E ancora oggi le navi della Toremar passano sulla tomba di quello che rimane del “Polluce” nel doppiare il promontorio Sud-Orientale dell'Elba: con i passeggeri più acculturati che scrutano il bel mare azzurro nell'illusione di vedere affiorare i fantasmi di quella strana avventura. Perché non si è mai saputo se lo speronamento fosse casuale o invece voluto, sapendo che il “Polluce” trasportava grandi tesori verso Genova.

C'è una piccola morale in questo richiamo ai tesori? Possiamo trovarcela: in questo quaderno dedicato alla compagnia di navigazione che collega le isole della Toscana, i richiami a tante storie isolate sono il collante che lega lembi di territorio altrimenti ingabbiati dalla lontananza e un tempo addirittura chiusi dietro le sbarre di colonie penali inaccessibili. Dunque le rotte che giornalmente le navi Toremar tracciano su questo bel mare sono la linfa vitale per comunità che hanno grandi e importanti storie italiane e che hanno conosciuto anche in tempi non troppo lontani un totale isolamento. Oggi le nostre isole, e i loro tesori - che non sono soltanto i dobloni d'oro del “Polluce” ancora in fondo al mare elbano, ma anche la natura, le tradizioni, i valori delle persone - sono unite da un ponte che non può crollare né scomparire. Un ponte che vede impegnati ogni giorno, d'estate e d'inverno, marinai e tecnici ai quali non si può non voler bene.



Il piroscampo napoletano “Polluce”.

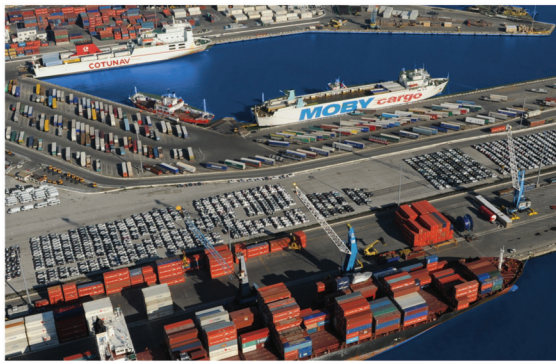


Il tesoro del “Polluce”.



# LORENZINI & C

TERMINAL OPERATOR



**Lorenzini & C. Srl**

Livorno 57123 (Italy)

Porto Industriale - Via Labrone, 19

Tel. +39 0586 2071 - Fax +39 0586 405199

Terminal Containers:

Tel. +39 0586 207315 - Fax +39 0586 207316

info@lorenzini-terminal.it  
[www.lorenzini-terminal.it](http://www.lorenzini-terminal.it)



MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY

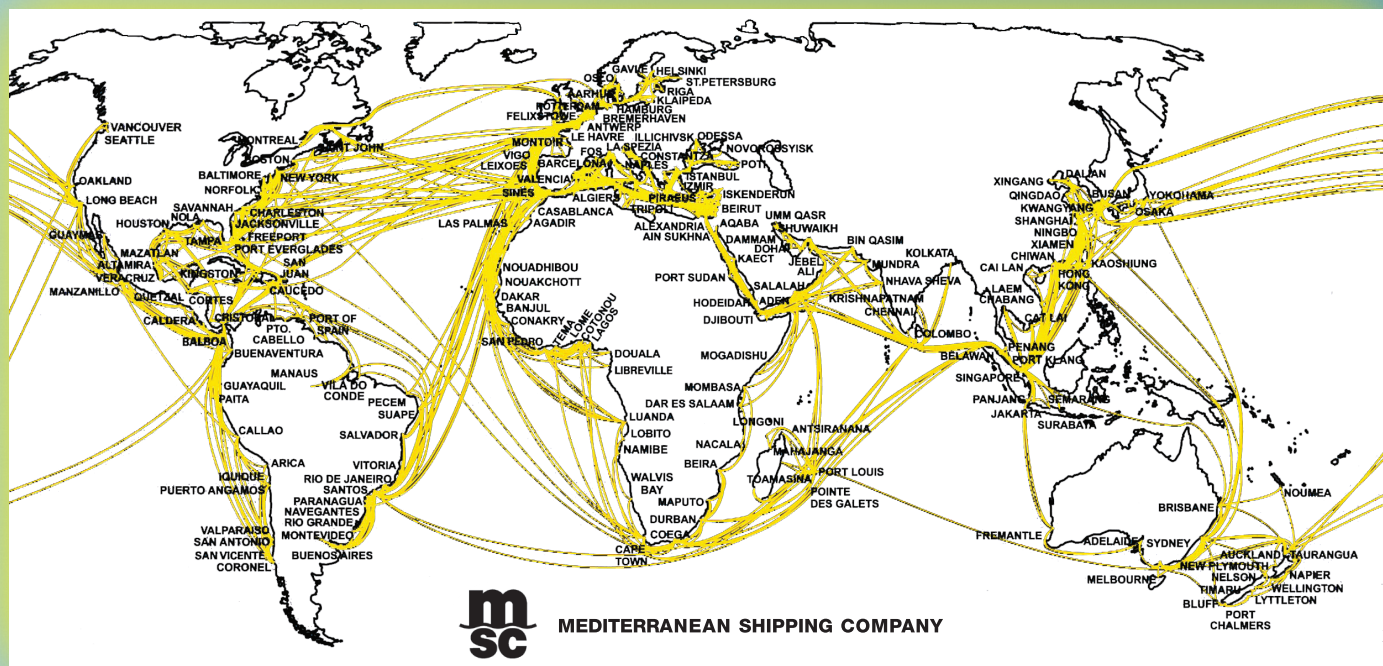
# AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI

STEAMSHIP AGENTS & BROKERS



BORGO DEI DOTTI

**DA OLTRE 40 ANNI CON MSC  
AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA, VERSO  
LE PRINCIPALI DESTINAZIONI DEL MONDO**



**LIVORNO Piazza dei Legnami, 21**

**Phone 0586 248111 (25 linee) Fax 0586 248200 (5 linee)**

**E-mail: [it015-spadonia@mscspadoni.it](mailto:it015-spadonia@mscspadoni.it)**